

## Il Concerto al Politeama

La nuova Banda Cittadina, costituitasi in grazia all'attività tenace del signor Borreani Giuseppe, al quale da queste colonne facciamo plauso incondizionato, ha vinta la prova del fuoco.

Migliore battesimo non poteva desiderare. Valga il buon esito del concerto a scuotere l'apatia dei pochi ed a sciogliere i cordoni delle borse dei molti.

Il decoro della nostra città reclamava un corpo musicale — ora che l'abbiamo, lo si aiuti. — Ed in tale speranza ecco la cronaca della serata ed i nostri modesti apprezzamenti.

Secondo noi la scelta del programma non fu adatta alla potenzialità di una banda di recente formazione e non ancora completa. Perché, a tacer d'altro, si comprese in esso il *duetto « Simon Boccanegra »*?

Salvo i profani, tutti sanno che vi è un *a solo* affidato ai *claroni*. L'intelligente concertatore, e qui apro una parentesi per tributare il dovuto elogio al sig. Pistarino che con tanto intelletto d'artista coadiuva il cav. Vigoni nella direzione della Banda Cittadina, difettando i *claroni*, cercò ripiegare chiamando in aiuto i *clarini* ed i *corni*, ma l'effetto, nonostante l'abilità di chi dirigeva e il buon volere dei rimpiazzanti, ne scapitò molto.

Eppoi, senza menomare i meriti di alcuno, perché non si mantiene l'*unicità direttiva*? A parte ciò, l'esito, come dissi, fu buono. Il pubblico scelto ed intellettuale applaudì calorosamente tutto e tutti. Nessun contrasto, nessuna freddezza — ma entusiasmo sincero.

Ammirate molto le gentili signorine, Bollino, Bottero, Braggio, Laugier e Porta che, animate dal sentimento dell'arte e della beneficenza, diedero prova di tanta bravura e di tanto sentimento artistico.

Un elogio vivissimo al sig. Caratti; violinista di meriti indiscutibili, esecutore maraviglioso, fu inarrivabile nel concerto per violino sul *Rigoletto*. Gli applausi furono senza fine e meritati.

Impressionò il *preludio* nell'opera *Ginevra* del cav. Vigoni, già favorevolmente conosciuto dal pubblico Acquese; è una splendida pagina musicale che fu eseguita ed interpretata magistralmente. A quando il *bis* signor Borreani?

*Ringraziamento* — Il sig. Borreani, a nome della Società Esercenti, ci prega di porgere i più vivi ringraziamenti a tutti i partecipanti al concerto dato nel Politeama Garibaldi, a beneficio della nuova Banda Cittadina, e specialmente alle gentilissime signorine Bollino, Bottero, Braggio, Laugier e Porta, nonché al sig. G. Caratti per la loro gentile prestazione; all'egregio avv. Giardini e sig. Simone Levi per aver gentilmente offerto il pianoforte; al sig. Visconti uff. tel. per avere messo a disposizione della Società Esercenti il proprio palco; a tutti quanti cooperarono all'ottima riuscita della festa.

## Biblioteca Circolante

La Direzione della *Biblioteca Circolante* porta a cognizione dei signori Soci, che in seguito a gentile concessione della onorevole Giunta Comunale, da oggi, 16 gennaio, la Biblioteca trasporta la sua sede in locale autonomo, nel Palazzo delle Scuole.

Per procedere alle operazioni del trasloco, il cambio dei libri resta sospeso per una settimana.

Per la Direzione  
IL PRESIDENTE  
P. CAFFARELLI.

L'avviso che precede e che già fu portato a conoscenza del pubblico, contiene una buona novella. Dopo molti anni di preparazione, una nuova vita sembra ora aprirsi alla nostra modesta istituzione. Per la cortesia dell'egregio avv. Garbarino, secondata dai colleghi della Giunta, la Biblioteca sta per prendere possesso di una sua propria sede, in una bella sala a pian terreno dello splendido palazzo delle Scuole, alla quale si accede dall'ultimo portone verso la piazza del mercato.

Il sig. Caldano è stato assunto quale bibliotecario, e così con servizio autonomo la distribuzione potrà essere più regolare, non intralciandosi con altri servizi contraddicenti. La Direzione fa affidamento sullo zelo del sig. Caldano, che vorrà certamente essere di cortese aiuto ai signori lettori nello scambio dei libri, sacrificando anche più ore del giorno che non saranno fissate nell'orario. Egli per ora non si obbliga che a poche ore del giorno di assistenza; vale a dire dalle ore dieci alle dodici del mattino e da un'ora alle due del pomeriggio. Ma probabilmente il sig. Caldano, che è persona assai gentile e di modeste aspirazioni, manterrà più di quello a cui si obbliga, e dedicherà alla nostra istituzione alcune delle sue ore di libertà; del resto quest'orario potrà anche essere modificato se gli abbonati non ne saranno soddisfatti.

Anche i giovani nostri operai più colti ci promettono la loro cooperazione volenterosa e preziosa: e un primo nucleo di essi, rispondendo alle nostre premure, si è già iscritto fra noi. A questo proposito giova qui ripetere quanto fu già pubblicato in altro foglio locale, vale a dire che nella assemblea generale dei soci del 30 dicembre scorso si è deliberato in via di esperimento per l'anno 1901, di aggiungere alla categoria dei *soci ordinari* a 5 lire l'anno, un'altra categoria di *soci aggregati* col pagamento di lire 2 all'anno; e che potranno essere soci aggregati (aventi solo voto consultivo e non deliberativo nelle assemblee generali), i militari di bassa forza ed i borghesi iscritti ad un sodalizio operaio cittadino.

La Direzione porge ai giovani operai già iscritti e che si iscriveranno un saluto fraterno e benevolo, e fa affidamento che essi, colla loro linfa vigorosa, porteranno alla nostra istituzione un elemento veramente vitale, e faranno un'ottima propaganda nella città perché la coltura che è frutto delle buone letture si sparga larga e fruttifera, più che ora con nostro danno non avvenga, nella nostra città.

La Direzione.

## Corrispondenza

Ponzone (Acqui) - Ci scrivono:

Conferenza sulla Cina — Padre Pacifico Finocchio, Francescano, reduce di questi giorni dalla Cina, essendo venuto nella frazione Caldasio di questo Comune, sua terra nativa, venne dal locale Comitato Parrocchiale invitato a tenere, domenica 6 andante mese, una conferenza nella Chiesa maggiore. Questa buona popolazione vi accorse in massa, cosicché la Chiesa era gremita di persone d'ambo i sessi.

Padre Pacifico, ancora sofferente per le tante peripezie sofferte, innanzi tutto portò il saluto del cuore a tutti i suoi compaesani, che da oltre trenta anni non rivedeva; espose poscia in succinto l'azione sua nella Cina, disse che tornò in patria per obbedienza ai superiori, ma che è pronto a lasciarla anche subito per ritornare là, ove lasciò tante persone da lui chiamate alla fede ed alla religione cristiana. Parlando degli ultimi

avvenimenti, confermò i massacri dei religiosi e delle religiose per opera dei boxers.

Disse però che spera in un tempo non lontano il trionfo della religione cristiana. — Per ben sei volte fu la sua vita in pericolo, ed ultimamente la salvezza sua e quella dei suoi compagni fu opera del mandarino di quel luogo, il quale li invitò a fuggire. Ebbe parole di elogio verso i nostri soldati in quelle regioni. — Alla sera poi, per invito del M. Rev. Arciprete Don Carlo Malfatti, stimata e gentilissima persona, si radunarono nella Canonica le locali Autorità e le più spiccate notabilità del paese. Vi si trovava ancora Padre Finocchio, il quale tornò a narrare altre vicende della sua vita in Cina; rispose a tante domande rivoltegli, e con tutti ebbe parole cortesi, ispirate ai vivi ringraziamenti sia verso l'ospitalità dell'Arciprete, sia verso i suoi concittadini, che dopo tanti anni rivedeva.

E facendosi brindisi al trionfo della fede, all'avvenire della patria, la riunione si sciolse. *Un Ponzone.*

## IN TRIBUNALE

Udienza 18 Gennaio 1901.

Ieri si svolse innanzi al Tribunale il processo a carico di Monti Francesco fu Giacomo d'anni 36, residente in Acqui e Debernardi Pietro fu Giovanni d'anni 14 residente in Acqui, detenuti.

Imputati: il primo del reato di cui agli art. 62, 409 Codice penale, per avere in Acqui nei giorni 13 e 17 dicembre 1900, con lettera spedita a mezzo postale, costretto il banchiere Mussa Giuseppe, della nostra città, a depositare, presso la cappella dell'Annunziata la somma di L. 925, incutendo timori di gravi danni alla persona e minaccia di morte, non riuscendo però nell'intento;

Il secondo del reato di cui agli art. 62, 409 e 64 n. 3 Codice penale, per aver facilitata l'esecuzione del reato commesso dal Monti, scrivendo le due lettere, sotto dettatura di quello, impostandole e recandosi sulla località designata a ritirare la risposta.

In seguito al dibattimento, vennero condannati: il Monti a 2 anni di reclusione e 1 anno di vigilanza speciale. Il Debernardi a 10 mesi di reclusione da scontarsi in una casa di correzione, danni e spese.

Difensori: Avv. Giardini e Scuti.

## Numeri del Lotto

(Nostra Telegramma Particolare).

Estr. di Torino del 19 Gennaio

57 - 48 - 61 - 81 - 38

## LA SETTIMANA

Il tempo si mantiene splendido. Abbiamo avuto nella settimana alcune sere nebbiose, ma in complesso il tempo è asciutto e l'inverno rigido.

Siamo nel cuore della stagione fredda. O voi che assisi accanto al caldo focolare domestico trascorrete beatamente le vostre giornate pensate a chi soffre di freddo e di fame.

Magistratura — L'ultimo Bollettino Giudiziario reca la nomina a Presidente del nostro Tribunale dell'avv. cav. Giuseppe Aragone.

A lui che viene nella nostra città dalla Presidenza del Tribunale di Vigevano, preceduto da fama di magistrato integerrimo, intelligente e cortese, diamo il ben venuto.

Lo stesso Bollettino pubblica pure il collocamento a riposo dell'avv. cav. Ferdinando Cerruti, attuale Presidente per avere compiuto il suo 75° anno di età.

**Strada Acoqui-Cortemilia** — Sotto le rocche di Terzo esiste un pericolo permanente per i viandanti, tantopiù dopo l'ultimo ingrossamento della Bormida che ridusse di molto la sede stradale, aumentando i pericoli.

Non si potrebbe mettere almeno provvisoriamente una barriera dal lato della Bormida, affinché i cavalli spaventati da un possibile e facile scoscendimento di ghiaccioli oppure delle rocche, come già ebbe a succedere, non abbiano a gettare e veicoli e passeggeri nella Bormida come già accadde parecchio tempo fa?

Se non si ha il coraggio di sopprimere addirittura un tale passaggio, come sarebbe desiderabile, si pensi almeno a renderlo un passaggio meno pericoloso!

**La distribuzione delle minestre ai poveri** viene già da qualche giorno effettuata con generale soddisfazione. Auguriamo al Comitato ordinatore un buon risultato delle sottoscrizioni in prò di questa benefica opera e siamo lieti di constatare che la distribuzione procede assai regolarmente, senza reclamo per parte delle persone beneficate. E di ciò va data lode alle persone incaricate della sorveglianza.

**Opera Pia Matassia Levi** — Il 6 gennaio 1901 furono estratte le due doti legate Levi e le favorite dalla sorte sono:

1. Ivaldi Maria Rosa di Alessandro e Ricca Brigida.
2. Morielli Luigia Maria di Angelo e fu Parodi Teresa.

**IV Censimento generale della popolazione** — Venne pubblicato il seguente manifesto: Il Sindaco, in esecuzione alla Legge 15 luglio 1900 n. 261 e relativo Regolamento 17 ottobre successivo che ordinano il censimento generale della popolazione del Regno alla mezzanotte dal 9 al 10 febbraio 1901;

Notifica

Dieci giorni prima di quello fissato per il censimento, i commessi all'uopo nominati dal Comune, si recheranno in ciascuna delle abitazioni comprese nella rispettiva sezione, per segnare sovra apposito registro il numero di esse, dei piani e vani delle medesime, il numero delle famiglie o convivenze e quello delle persone che abitualmente lo compongono e si presumono possano trovarsi presenti nel giorno del censimento.

Dal 6 al 9 febbraio prossimo, i commessi comunali si porteranno al domicilio di ogni capo di famiglia, di ogni persona che viva sola, e dei Direttori di Istituti, Alberghi, od altre convivenze per consegnare entro una busta un numero di schede corrispondente a quello degli individui presenti nella famiglia (art. 36 del regolamento).

I commessi del censimento, nel consegnare gli stampati, daranno verbalmente le istruzioni necessarie.

Nelle ore pomeridiane del 10 febbraio cominceranno a raccogliermi e risconterranno se contengano tutte le notizie richieste, riempiendo quelli delle famiglie in cui non vi fosse persona capace di compilarli.

La Legge punisce con un'ammenda non minore di L. 5, estensibile a L. 50, coloro che si ricusano di fornire le notizie domandate o che alterassero scientemente la verità, per il che i commessi sono autorizzati a redigere processo verbale per la contravvenzione, la quale è di azione pubblica.

Poiché il censimento ordinato non ha scopo fiscale, ma tende unicamente ad accertare il numero degli abitanti e le loro condizioni, indagine questa della maggiore importanza sotto tutti gli